COMUNE DI COMISO

Rassegna Stampa a cura di

Laura Incremona
Antonello Lauretta

GIORNALE DI SICILIA

SIRACUSA - RAGUSA

EURO 1,30* | GIOVEDÌ 21 DICEMBRE 2015 | ANNO 155, NUMERO 153, SPED. ABBONAMENTO POST. 45% ARTICOLO 1 COMMA 1 LEGGE 46/04, DCB PALERMO

La cassatella — Unico laboratorio di cassatelle tipiche di Castellammare del Golfo — Seguici su: Bar La Cassatella

artigiani da sempre La cassatella — Unico laboratorio di cassatelle tipiche di Castellammare del Golfo — Via Emilia 77/79 Palermo 90144 Tel. 328 3591276 — Seguici su: Bar La Cassatella

BUON ANNO

PER I POVERI PRIMA DI TUTTO

di Antonio Ardizzone e Giovanni Pepi

Se ne va un anno pessimo. Ma davanti alle tragedie del terrore che insanguinano il mondo, il catastrofismo sarebbe la cosa peggiore. Si registrano, sul finire di questo 2015, buoni risultati nel contrasto degli jihadisti, da Sarajevo al Belgio, dalla Turchia alla nostra Italia (dove si aggiungono gli ottimi risultati nella lotta contro le mafie). Si sono fatti importanti arresti, prevenendo violenze e attentati. Ma il terrorismo resta, tra incubi e paure, l'angoscia più forte. Incombe come uno spettro. E cambia le nostre vite. Vediamo autentici crolli di scontrini e biglietti ai tavolini dei ristoranti e nei cinema. Vortici di cancellazioni di viaggi. Perfino il Giubileo ha visto una piazza San Pietro con vistosi vuoti.

La paura si capisce. Nessun paese è a rischio zero. Ogni spazio è minacciato. Si può esser colpiti festeggiando il Natale in ufficio, ballando nella discoteca, viaggiando in un aereo per vacanza, vedendo una partita, ascoltando musica a teatro, facendo shopping in un centro commerciale. Inutile nasconderlo. L'Occidente libero e prospero è oggi meno libero, meno prospero. Non possiamo vivere meglio di prima. Sono necessari più controlli, la nostra privacy si riduce. Il futuro è incerto. Tentiamo però di fissare dei punti fermi. Per ragionare sulle strade verso un futuro diverso e migliore. I principali, ci sembra, sono tre.

Il primo non dipende da noi. Una guerra è in corso. Non l'abbiamo voluta noi, ma è stata proclamata contro di noi. Nuova e inedita. Ma una guerra. Proprio la «guerra mondiale a pezzi» di cui, da tempo, parla Papa Francesco. L'Isis è uno stato che esiste di fatto, senza formalmente esistere, con territori occupati con l'arbitrio e l'abuso, ma ferocemente controllato da un dominio folle che solleva bandiere nere e proclama la distruzione degli «infedeli». Non basta, lo sappiamo, una risposta militare. Ma l'intervento militare è un segmento inevitabile per la soluzione. → SEGUE A PAGINA 2

PALAZZO DEI NORMANNI. Approvato l'esercizio provvisorio per due mesi. Resi noti i redditi dei 90 parlamentari

L'Ars vara la proroga per i precari, pronti 81 milioni

I soldi ai Comuni, nessuna interruzione per 22 mila contrattisti. Disoccupati: l'elenco degli 83 enti «trova-lavoro» convenzionati con la Regione → PAGINE 3-7

MOBILITÀ. Ieri le prime corse. Ma contro le Ztl ora si prepara un'azione collettiva



PALERMO, VIA AL TRAM
AVVIATE LE QUATTRO LINEE DELRIO: CITTÀ PIÙ EUROPEA

Inaugurato ieri il tram a Palermo dal ministro dei Trasporti Graziano Delrio, dal sindaco Leoluca Orlando (nella foto Petys) e dal presidente della Regione Crocetta. Per il ministro «Palermo adesso è una città più europea». Sono state avviate le 4 linee tra la curiosità dei cittadini accorsi numerosi. Ma contro le Ztl si prepara un'azione collettiva. → IN CRONACA

LA CORTE DEI CONTI E LA NECESSITÀ DELLE RIFORME

Lelio Cusimano

Lo squilibrio strutturale tra le entrate e le spese della Regione Sicilia trova una definizione tranciante nel giudizio che ne dà la Corte dei Conti: «Innegabile»! → SEGUE A PAGINA 6

GOVERNO. Fondo da 12 milioni per il trasporto pubblico

Limiti ai riscaldamenti e velocità a 30 km orari: ecco il piano anti-smog
MA LE AUTO NUOVE INQUINANO MENO

Nino Sunseri → IL COMMENTO A PAG. 2 E LA CRONACA ALLE PAGINE 8-11

AVOLA

Il pentito Ferlisi: così sono diventato mafioso
→ PAGINA 26

COMISO

Intimidazione al mercato, distrutto un camion
→ PAGINA 29

AUGURI AI LETTORI
Domani niente giornali, arrivederci a sabato

UN 2015 DA RICORDARE
All'interno uno speciale di 24 pagine sugli eventi di un anno

LA SICILIA
Ragusa
e provincia
giovedì 21 dicembre 2013

VITTORIA. Debito di 30 euro finisce a calci e coltellate
Padre e figlio sono rimasti feriti dopo un aggressione da parte di una persona da cui sarebbero stati rimborsati
27

LA VERTENZA. Caso Versalis sì a otto ore di sciopero
I lavoratori protestano e incrociano le braccia il 20 gennaio I sindacati diventano alla distribuzione del pane d'Avola
29

SPORT. «Vi rivelo il segreto dell'oscar del calcio siciliano»
Parla il patron Claudio La Mattina dopo il successo ottenuto nell'edizione 2013: «La formula è semplice»
30

BUONE FESTE BUONE FESTE

VITTORIA. Il bilancio del sindaco

«Un anno difficile ma il dissesto è scongiurato»



Il Comune di Vittoria non subirà l'onta del dissesto. Il sindaco, Giuseppe Nicosia, chiude in positivo e lancia un anno in buona salute salvo. Questo uno dei dati più importanti emersi nella conferenza di fine anno (nella foto). E il sindaco, alla presenza della stampa e di una sala degli Specchi affollata come ha tracciato il bilancio di un anno terribile sotto il profilo economico, per i continui tagli imposti da Stato e Regione, ma sodisfacente per i risultati raggiunti.

GIOVANNA CASCONE pag. 27

A Piccitto basta un minuto su Facebook

A Ragusa nuovi il tornata conferenza stampa di fine anno

LAURA BORDELLA pag. 24

MODICA



«In un anno lavori per 14 milioni»

VALENTINA RAFFA pag. 26

COMISO



Spataro «Siamo fuori dal tunnel»

LUISA FARA pag. 29

RAGUSA. Capodanno con la Bandabardò. Perplessità sul divieto di fuochi e petardi

Botti e borbotti



Capodanno all'insegna della musica in piazza San Giovanni, ollegata con l'esibizione della Bandabardò (nella foto). Non mancano perplessità sul divieto a sparare fuochi e petardi

MICHELE BARRACCO, MICHELE FARINACCIO pagg. 20-21

COMISO. Un altro attentato incendiario a pochi giorni dall'episodio negli uffici del protocollo

Camion dato alle fiamme al mercato



Un mezzo della Associazione Ilyesa della ditta che si occupa della raccolta dei rifiuti parcheggiato all'interno del mercato ortofrutticolo comunale è stato incendiato da sconosciuti. Un incendio doloso, secondo gli inquirenti, che avrebbe distrutto il camion e danneggiato altri due mezzi. Sul luogo, applicando gli Ufficiali Protocollo del Comando Stazione Carabinieri di Comiso, sono stati acquisiti alcuni filmati di una telecamera di sorveglianza che potrebbero aiutare gli investigatori a risalire all'autore del gesto. A loro sarebbero sfuggiti alcuni particolari che potrebbero essere importanti per la risoluzione del caso.

MICHELA GARETTA pag. 28

Ladri in cella

Acate, in due evadono e tornano in carcere

MARIA D'AMATO pag. 28

Maxisequestro

Vittoria, giocattoli vietati Denunciato un esercente

GIOVANNA CASCONE pag. 27



I PRESEPI VIVENTI



I percorsi della fede partono dai mestieri

GIUSEPPE FIORENZA, ELISA RAGUSA pag. 29

La Sicilia

ATTENTATO A COMISO

Le fiamme squarciano la notte casmenea, avvolgono l'Ortofrutticolo e lasciano il dubbio di un'intimidazione che potrebbe essere diretta al proprietario o al Comune



Il camion distrutto dalle fiamme all'interno del mercato ortofrutticolo di contrada Mendolilla

Rogo al mercato, chi è nel mirino?

Scavalca il cancello, dà fuoco a un camion e scappa: caccia aperta all'incendiario

ANTONELLO LAURETTA

COMISO. Un incendio. Ancora doloso. Questa volta l'atto criminale si è consumato ai danni di un camion parcheggiato all'interno del mercato ortofrutticolo comunale sito in contrada Mendolilla, appena fuori l'abitato. Questo secondo attentato incendiario arriva a pochi giorni, la mattina del 24 dicembre scorso, dal rogo presso l'ufficio protocollo del Comune, anch'esso doloso. In questo secondo caso, le fiamme hanno avvolto e distrutto un camion Mercedes Benz di una ditta che staziona spesso i suoi automezzi all'interno dell'area del mercato giacché il titolare, imprenditore nel settore, vi ha un box per la vendita all'ingrosso. Sono divampate nel corso dell'altra notte, presumibilmente verso le 2. Il camion, nonostante il prodigarsi dei vigili del fuoco accorsi prontamente, è stato completamente divorato dalle fiamme. Ieri mattina, infatti, appariva un ammasso di lamiere fumanti. Indenne, per fortuna, un altro camion della medesima ditta, parcheggiato là vicino. Sul luogo del rogo anche gli agenti della sezione giudiziaria del locale Commissariato di polizia, della Digos e della Squadra mobile di Ragusa. Assai scarse le certezze, anche perché la dinamica dell'evento è ancora in fase di ricostruzione da parte degli inquirenti che al momento mantengono il massimo riserbo. Il piromane – o i piromani – sembra si sia introdotto all'interno dell'area scavalcando la cancellata. La rottura della catena e lucchetto di un cancello notati dagli investigatori, secondo alcune indiscrezioni trapelate, sarebbero state causate dai vigili del fuoco al fine di intervenire con rapidità per circoscrivere e spegnere le fiamme. Sulla natura dolosa del rogo, la polizia non ha dubbi. La circostanza è stata confermata direttamente dal dirigente della Squadra mobile Antonino Ciavola.

Gli investigatori sono ovviamente già al lavoro per visionare le immagini registrate dagli impianti di videosorveglianza che si trovano presso il mercato ortofrutticolo, mentre già ieri hanno ascoltato diverse persone nella speranza di raccogliere elementi utili per far luce su questo nuovo inquietante fatto criminoso. Allo stato delle cose attuali, non si esclude nemmeno che possa esserci un sottile filo conduttore con l'incendio appiccato all'ufficio protocollo del Comune dove peraltro non si registrano novità importanti nelle indagini nonostante si abbia un video che inquadra il volto del criminale incendiario e si conosca il percorso seguito per allontanarsi dopo aver dato fuoco agli uffici. D'altra parte, non può escludersi che si tratti di uno straniero e che quel viso sia stato in qualche modo camuffato. Due incendi, dunque, nello spazio di sei giorni. Ci si chiede se sia solo un caso che questi incendi siano stati appiccati all'interno di strutture comunali. Anche il sindaco Filippo Spataro, sentito ieri mattina dalla polizia, ha espresso la sua preoccupazione per questi ultimi attentati incendiari assicurando però che se il destinatario è il Comune vuol dire che "sitamo pagando per la nostra trasparenza e non ci facciamo intimidire da nessuno". Le indagini, tuttavia, sono state avviate senza escludere alcuna pista.

Giornale di Sicilia

POLIZIA. Le fiamme hanno devastato ieri notte il mezzo pesante della ditta Khloe Distributions. Le immagini della videosorveglianza avrebbero filmato l'autore del rogo

Comiso, un tir distrutto al mercato ortofrutticolo

Indagini per accertare collegamenti con il raid agli uffici comunali. L'amministratore dell'azienda ha incontrato il sindaco

Non sono state trovate tracce di una tanica o di altro contenitore ma le modalità dell'accaduto non lasciano dubbi sulla matrice dolosa del rogo. L'incendiario avrebbe raggiunto il piazzale scavalcando la recinzione.

Francesca Cabibbo
COMISO

●●● Camion in fiamme al mercato ortofrutticolo di Comiso. Il fuoco è stato appiccato, intorno alle due del mattino, ai danni di un tir, un Mercedes Benz, di proprietà della ditta Khloe Distributions srl. Il mezzo pesante era parcheggiato all'interno del piazzale del mercato ortofrutticolo. Il camion è andato completamente distrutto.

Immediato l'intervento dei vigili del fuoco che però si sono limitati a spegnere l'incendio. Le fiamme avevano già avvolto interamente il mezzo pesante. Non ci sono dubbi sulla matrice dolosa del gesto. Non sono state trovate tracce di una tanica o di altro contenitore ma le modalità dell'accaduto non lasciano dubbi. Le indagini sono condotte dal commissariato di Comiso e dalla Squadra mobile di Ragusa. Il dirigente del commissariato, Emanuele Giunta ed il dirigente della Mobile, Nino Ciavola sono al lavoro per cercare di dare un nome ed un volto all'attentatore. Si stanno visionando alcune immagini di telecamere, ma non è trapelato nulla circa la possibilità che queste immagini possano dare un contributo alle indagini. Pare comunque che una telecamera privata (il mercato non è munito di un impianto di videosorveglianza) abbiano inquadrato, sia pure con il buio della notte, l'uomo che avrebbe appiccato il fuoco, poco dopo l'1 di notte. Il volto però, non sarebbe visibile. L'accesso all'area del mercato ortofrutticolo è abbastanza agevole. La zona è circondata da una recinzione bassa, non difficile da scavalcare.

La polizia ha sentito i titolari della ditta. Una riunione con l'amministratore dell'azienda si è tenuta, nella tarda mattina, al comune di Comiso. Vi hanno preso parte anche il sindaco, Filippo Spataro e l'assessore allo Sviluppo economico (responsabile anche per il mercato), Sandra Sanfilippo.

Le indagini continuano: si cerca di capire se possano esserci collegamenti con l'episodio che si è verificato all'alba del 24 dicembre, quando un attentato incendiario distrusse quattro stanze dell'ufficio Protocollo di Comiso. Qualcuno utilizza il fuoco, ma non accade per la prima volta. Altri incendi avevano coinvolto, qualche mese fa, un altro commerciante che operava nel settore dell'ortofrutta. Intanto, c'è attesa per le indagini riguardante l'attentato al comune di Comiso. La Polizia ha ormai stretto il cerchio intorno all'uomo. Le immagini di videosorveglianza hanno permesso di ricostruire il tragitto dell'uomo subito dopo l'attentato. Il suo arresto potrebbe essere questione di ore.

(*FC*)

La Sicilia

IL DEFAULT DI COMISO

Il sindaco Spataro tira le somme e fa un bilancio del tutto positivo: «Un 2015 da ricordare e un 2016 aperto a nuove prospettive di sviluppo economico»



La conferenza stampa di fine anno e di fine dissesto tenuta ieri mattina dal sindaco Filippo Spataro

«Siamo fuori dal tunnel»

Oggi la conclusione tecnica del quinquennio di dissesto finanziario del Comune

LUCIA FAVA

COMISO. Il 2016 vedrà l'uscita di Comiso dal tunnel del default. Tecnicamente, termina oggi il quinquennio del dissesto finanziarioiniziato nel 2011 eapprovato dalla civica assise il 20 gennaio 2012. Ieri mattina, nel corso della tradizionale conferenza stampa di fine anno, il sindaco Filippo Spataro, affiancato dalla giunta municipale al completo, dal presidente del Consiglio Gigi Bellassai, dal presidente di Soaco Spa Rosario Dibennardo, ha tracciato un bilancio dell'anno appena trascorso e le prospettive di quello che si appresta a cominciare.

"Ci lasciamo alle spalle un 2015 carico di positività – ha detto il primo cittadino – e si aprono nuove e interessanti prospettive per il 2016 con l'uscita dal dissesto. una nuova stagione di sviluppo sociale ed economico". Spataro ha definitol'uscita dal default un "punto di cesura" che consentirà alla sua amministrazione di poter finalmente governare con normalità la città.

Tra gli obiettivi raggiunti nel 2015, la riapertura dell'asilo "Monserrato", di Villa Bertino a Pedalino (ristrutturata come "Fabbrica dell'Accoglienza"), l'inaugurazione del "Centro Diurno" per minori. Il primo cittadino si è poi soffermato sugli interventi operati nel territorio: la realizzazione della nuova condotta idrica per Pedalino, la sistemazione della rete viaria con le manutenzioni ordinarie e straordinarie di Global Service, la manutenzione degli impianti pubblici di illuminazione, gli interventi di efficientamento energetico nelle scuole, la messa in sicurezza dal rischio sismico (per circa due milioni di euro). "Abbiamo ripristinato il Baby Consiglio – ha specificato il sindaco – e riattivato la vetrina scolastica coinvolgendo 1500 alunni, più di 100 insegnanti e tutti i dirigenti scolastici, migliorato il servizio di mensa scolastica e riattivato l'equipe psico-socio-pedagogica nelle scuole". Per quanto riguarda il mercato ortofrutticolo, è stato adottato il nuovo regolamento e, a gennaio, ha annunciato Spataro, si partirà con l'assegnazione dei box. "Il 2016 – ha annunciato Spataro – sarà l'anno decisivo per il Prg, per il cimitero di Pedalino in Project Financing, per il raccordo stradale tra la zona Pip e la città, per il Museo Civico di Storia Naturale, per la raccolta differenziata, chiusa al 35%, primi nell'ex provincia di Ragusa, che pensiamo di migliorare grazie anche al nuovo bando da 35 milioni di euro che dovrebbe consentirci di innalzare la percentuale della differenziata introducendo, finalmente, un sistema incentivante per i cittadini più virtuosi". Non solo. Nel 2016 si inizieranno a vedere i primi effetti del Paes, di cui Comiso è capofila, con la possibilità per imprese, enti e privati, di partecipare ai bandi trimestrali della Comunità Europea.

Novità anche per i dipendenti. Ieri mattina hanno firmato i nuovi contratti 47 comunali part time che passeranno da 18 a 24 ore settimanali. Al contempo, si lavora per i 47 ex Co. co. co. "Continuiamo a tenere la posta in bilancio – ha assicurato Spataro – perché siamo sicuri che nel preventivo 2016 (il primo post dissesto) potremo iniziare con il riassorbimento".

LE NUOVE ROTTE DELL'AEROPORT

O. l. f.) Tre nuove rotte nazionali nel 2016 e 5 internazionali. Le ha annunciate il presidente di Soaco, Rosario Dibennardo, nel corso della conferenza stampa. Saranno rese note una volta chiusi i contratti con le compagnie. "Il 2016 – ha detto il sindaco Spataro – vedrà rilanciarsi ancora di più il nostro aeroporto, già inserito nella lista degli aeroscali d'interesse nazionale, a buon diritto, visto che ha già registrato un traffico passeggeri ben al di sopra delle più rosee aspettative e senz'altro ben al di sopra di aerostazioni delle stesse dimensioni ma ben più "antiche", con un trend in aumento per il prossimo anno".

Giornale di Sicilia

POLITICA & COMUNE/2. A Comiso l'annuncio del sindaco: «Il prossimo anno finalmente usciremo dal dissesto»

Vittoria, Nicosia: «Non aspetterò più il Pd»

VITTORIA

●●● Lo Sportello Europa, inaugurato lo scorso novembre, è l'ultima realizzazione dell'amministrazione guidata da Giuseppe Nicosia. Lo ha detto nella conferenza stampa di fine anno, l'ultima da primo cittadino, proprio Nicosia, il cui mandato scade tra cinque mesi.

«Lo Sportello Europa - spiega - è una grande opportunità per i cittadini e per le imprese, per avere informazioni sui fondi europei e sugli incentivi alle imprese, ma è anche la possibilità di conoscere l'Europa e le sue potenzialità».

Nicosia spazia a 360 gradi ma si sofferma soprattutto su alcuni dati: la stabilizzazione di 107 precari, l'assunzione di Davide Stival, il papà del piccolo Loris, ucciso il 29 novembre 2014. «Davide non è qui perché è fuori sede per lavoro», spiega Nicosia. Tra le opere pubbliche realizzate c'è l'impianto sportivo «Marco Verde», inaugurato di recente, e l'ex Ferrotel, divenuto sede dell'ufficio servizi sociali e di altri servizi rivolti agli immigrati. Si è anche parlato della situazione economica dell'ente, dei debiti altissimi che l'ente avrebbe accumulato con le due aziende municipalizzate, Amiu ed Emaia. Nicosia ha smentito l'esistenza di debiti esorbitanti. «L'



Giuseppe Nicosia



Filippo Spataro

Amiu ha prodotto dei debiti negli ultimi vent'anni, ma sono stati sempre coperti dal consiglio comunale e le somme accantonate. Per alcuni contenziosi abbiamo raggiunto delle transazioni. La liquidazione prevista a marzo ci lascerà delle notizie positive. Il debito Emaia non supererà il milione di euro». Ultimo capitolo: il completamento della giunta. Enzo Cilia si è dimesso sei mesi fa. «All'inizio dell'anno nominerò il nuovo assessore - spiega Nicosia - attendevo le indicazioni del Pd che non sono arrivate. Nel 2016 deciderò io».

La «svolta» di Comiso

Nel 2016 si uscirà dal dissesto. Inizierà una nuova stagione di sviluppo. Il sindaco Filippo Spataro conclude così la conferenza stampa di fine anno, cui hanno partecipato anche il presidente del consiglio comunale, Gigi Bellassai e il presidente di Soaco, Rosario Dibennardo. Il primo anno del dopo-dissesto vedrà un'opera importante: la realizzazione di una scuola materna in via Bufalino (zona Mastrella). «Abbiamo ricevuto oggi la conferma del finanziamento della Cassa Depositi e Prestiti - spiega - presto inizieranno i lavori». Il primo cittadino ha elencato le opere realizzate nel 2015: è stata riaperta la scuola materna «Monserrato», poi Villa Bertino a Pedalino (che oggi ospita la «Fabbrica dell'Accoglienza» per 15 stranieri richiedenti asilo. È stato inaugurato il Centro diurno per minori». Altre opere: la condotta idrica di Pedalino, le manutenzioni viarie con il sistema Global Service, la manutenzione della pubblica illuminazione, l'efficientamento energetico nelle scuole e la messa in sicurezza dal rischio sismico». Inoltre è stato ripristinato il baby consiglio comunale, è stata migliorata la mensa scolastica (con 800 pasti al giorno) e riattivata l'equipe psico- pedagogica nelle scuole.

Capitolo randagismo: si punterà alla realizzazione di un canile rifugio. Poi il problema degli ex precari: 47 tra questi, oggi dipendenti part time, hanno visto aumentare il monte-ore, da 18 a 24 ore settimanali. «Si sta lavorando anche per far rientrare i 47 e Cococo che, da tre anni, sono fuori dall'ente», ha detto il sindaco. Il 2016, per Spataro, sarà l'anno deciso per il Prg, per il Paes (il piano di effientamento energetico è stato approvato di recente) ed uno dei fiori all'occhiello della città è il Museo Civico di Storia Naturale. (*FC*)

Scicli

Ospedale, confronto con Aricò

●●● I servizi sanitari a Scicli. Se ne parlato in un incontro, durato quasi due ore, tra Gaetano D'Erba della Commissione Straordinaria del Comune di Scicli, e Maurizio Aricò, direttore generale dell'Asp. Occhi puntati sul disservizio di recente causato nella distribuzione dei farmaci dalla farmacia territoriale del Busacca. Il manager Aricò ha assicurato che il problema è stato risolto e che i cittadini possono recarsi presso la farmacia territoriale per ritirare i propri farmaci. Per circa due settimane tanti cittadini, a causa dell'inadeguatezza dei locali, sono stati costretti a recarsi a Ragusa per ritirare i farmaci. Sono stati inoltre evidenziati i problemi relativi alla gestione delle emergenze, insistendo sulla necessità dell'allocazione di un'ambulanza medicalizzata all'ospedale «Busacca» di Scicli. Sono stati analizzati i possibili potenziamenti di alcuni servizi e reparti, peraltro già previsti da decreti regionali, quali: lungodegenza, riabilitazione, attivazione di un servizio neuromotorio cognitivo riabilitativo. Aricò ha concordato, precisando che nell'ottica degli ospedali riuniti di Modica-Scicli, alcuni reparti e servizi, anche di eccellenza, possono essere realizzati a Scicli. (*LE*)

La Sicilia

PALAZZO DELL'AQUILA. Il sindaco Federico Piccitto si confronta con la città soltanto via Facebook

Ragusa merita un minuto di bilancio

Un brevissimo video per annunciare «grandi cambiamenti»

LAURA CURELLA

Mentre i colleghi sindaci del comprensorio ibleo (per esempio il primo cittadino della vicina Modica o quello di Vittoria) convocano i giornalisti per le tradizionali conferenze stampa di fine anno, Federico Piccitto condensa tutto il rituale in un brevissimo video postato qualche giorno fa sul suo profilo Facebook. Le uniche parole ufficiali che sentiremo dal capo dell'amministrazione comunale iblea a conclusione del 2015 (almeno attraverso i canali di informazione abitualmente utilizzati) arrivano attraverso un'immagine traballante.

Circa un minuto (compresi gli auguri) per tracciare il bilancio dell'anno quasi chiuso e lanciare le prospettive per quello nuovo. "Il 2015 non è stato un anno semplice – dichiara Federico Piccitto – sotto tanti punti di vista. Un anno complicato per il Comune di Ragusa, che siamo riusciti ad attraversare coi numeri ed il Bilancio apposto, attraverso una serie di interventi realizzati e predisposti che, specie nell'ambito delle opere pubbliche, verranno alla luce nel 2016".



Parlando appunto dell'anno ormai alle porte, il primo cittadino annuncia con sicurezza un cambio di rotta: "Sarà un anno di grandi cambiamenti, in cui Ragusa tornerà ad essere un modello non solo dal punto di vista siciliano ma anche nazionale. Siamo convinti di questo, delle cose buone che stiamo seminando". Questa la prospettiva con la quale il sindaco Federico Piccitto porge gli auguri ai cittadini "per un 2016 che sia migliore dell'anno precedente".

Migliore e senza "botti", almeno questo è quello che riferiscono i consiglieri pentastellati: nessun "faccia a faccia" col sindaco, nessun riavvicinamento dopo l'evidente atteggiamento critico in Aula e fuori. Il "braccio di ferro" si era chiuso il 21 dicembre sostanzialmente con un nulla di fatto, che lasciava presagire un confronto serrato lontano dai microfoni e dalle telecamere, approfittando della lunga pausa natalizia.

Eppure, agli sgoccioli del 2015, ancora nessun contatto, nemmeno (secondo le indiscrezioni) per scambiarsi gli auguri. Situazione che potrebbe ulteriormente complicarsi a causa delle notizie provenienti dalla non lontana Gela, il cui sindaco del Movimento Cinque stelle è stato letteralmente gettato nell'occhio del ciclone dai suoi stessi consiglieri e dagli attivisti. Due situazioni bollenti che i vertici nazionali del movimento di Grillo e Casaleggio certamente non continueranno a tollerare ancora per molto. L'anno nuovo dovrà aprirsi inevitabilmente con una svolta, forse il "cambio di rotta" citato da Piccitto nel suo videomessaggio? Verosimile, ma non confermato, visto che gli stessi assessori interpellati dicono di non sapere nulla sulla vicenda.

Eppure, proprio la composizione della Giunta è uno degli interrogativi bollenti che sindaco e consiglieri dovranno risolvere. Azzeramento, sostituzione dell'assessore al Bilancio, rimpasto delle deleghe, rientro di Stefania Campo, nuove aperture con gli alleati del movimento Partecipiamo, rappresentati da Giovanni Iacono? Tutte ipotesi non confermate né smentite. Aspetteremo il nuovo anno.

Olio d'oliva, lotta per la tutela

La deputazione iblea fa quadrato: «No all'importazione dalla Tunisia»

Deputazione dell'area iblea unita per difendere le produzioni del territorio impedendo l'ingresso di olio d'oliva dalla Tunisia o da altri Paesi in cui non siano garantiti livelli adeguati di controllo.

In questo senso sono intervenuti i deputati regionali Orazio Ragusa e Nello Dipasquale, che all'Ars hanno presentato rispettivamente un ordine del giorno e una mozione per impegnare il Governo regionale "a seguire attentamente l'iter europeo per evitare in tutti i modi, attraverso i canali politici, questo grave rischio di invasione di olio proveniente dalla Tunisia che lederebbe fortemente gli interessi dei nostri produttori". Per i deputati iblei è infatti un vero e proprio scandalo che il ministro Mogherini abbia proposto l'incremento della quota di olio esente da dazio doganale importata dalla Tunisia.

Si tratta di 70mila tonnellate di olio in un biennio. Ciò consentirebbe l'accesso supplementare di olio d'oliva tunisino nel mercato della Ue. "Gli antichi sostenevano – spiegano i due deputati – che il Mediterraneo comincia e finisce con l'ulivo, sottolineando il legame indissolubile tra questa pianta e la sua terra. In Grecia l'ulivo, un tempo, era addirittura considerato sacro: questi alberi non potevano essere abbattuti. Il paesaggio agrario siciliano è caratterizzato da un'olivicoltura di tipo tradizionale e secolare, con piante che hanno più di un secolo. Questa straordinaria coltivazione è una ricchezza per il territorio, per le molteplici funzioni cui adempie. Quindi non possiamo non rilevare come tutto questo sia inaccettabile e fuori da ogni logica, perché in Italia ci saranno conseguenze disastrose".



L'OLIO D'OLIVA IBLEO È TRA I PIÙ PREGIATI

M. F.

La Sicilia

PALAZZO IACONO. Il bilancio di fine anno tracciato dal sindaco Nicosia

«Il nostro ente è in buona salute E' stata seguita la linea del rigore»

«L'unico rammarico è non essere riusciti ad avviare la differenziata»

Il primo cittadino ha elencato tutti i traguardi che sono stati raggiunti nel 2015 soffermandosi anche sull'assunzione di Davide Stival, padre di Loris

GIOVANNA CASCONE

Nessun dissesto per il Comune di Vittoria anzi il sindaco, Giuseppe Nicosia, chiude in positivo e lascia un ente in buonissima salute. Questo uno dei dati più importanti emerso durante la conferenza di fine anno. Il sindaco, Giuseppe Nicosia, alla presenza della stampa e di una sala degli Specchi affollatissima ha tracciato il bilancio di un anno terribile sotto il profilo economico, per i continui tagli imposti da Stato e Regione, ma soddisfacente per i risultati raggiunti.

In primis la certezza di lasciare un Ente al sicuro da ipotesi di dissesto. "Lasciamo una città che abbiamo raccolto in predicato di fallire, perché c'erano altri sindaci che temevano il dissesto alle porte e scappavano per altri lidi e altre competizioni - dichiara il primo cittadino - che non ha minimamente l'ipotesi del dissesto a differenze di altri comuni della provincia di Ragusa. Ho un ufficio Ragioneria che ha imposto contro le esigenze politiche un rigore straordinario e che abbiamo accolto con senso di responsabilità". A grandi linee, nel corso della conferenza stampa, ha illustrato le attività di questo 2015: dall'istituzione dello Sportello Europa, alla stabilizzazione di ben cento dipendenti comunali, all'assunzione di Davide Stival quale miglior esempio di sostegno alle famiglie toccate da drammi e grandi difficoltà. "L'assunzione di Stival - ha detto il sindaco - è un esempio di crescita ed educazione civile".

Ma ancora: gli interventi sul versante dell'impiantistica sportiva e sul mondo scuola con il varo del nuovo Piano di ridimensionamento. "Dal punto di vista delle attività culturali - aggiunge - non ci sono città che possano gareggiare alla pari di Vittoria". Parlando di agricoltura ha detto: "Il lavoro della Vittoria Mercati è sotto gli occhi di tutti. Attendiamo a giorni l'uscita del marchio commerciale che è una delle attività più ambite. A questo si aggiunge l'ottimo lavoro svolto per la realizzazione del Regolamento di mercato, a novembre approvato dalla Giunta e ora al vaglio del Consiglio comunale". In due ore circa il primo cittadino ha cercato di evidenziare i lati positivi ma ha parlato anche di "obiettivi mancati". Tra questi, la gestione dei rifiuti e l'amarezza di non essere riuscito ad avviare la raccolta differenziata.



LA CONFERENZA DI FINE ANNO DEL SINDACO GIUSEPPE NICOSIA

L'IMPEGNO

«Negli ultimi 6 mesi farò molto lavoro»

gi. cas.) "Negli ultimi sei mesi della mia legislatura lavorerò come se dovessi governare per altri cinque anni. Questo perchè non ho esempi o dati storici ma anche perchè penso sia il modo migliore per passare bene questi sei mesi". Lo ha detto il sindaco, Giuseppe Nicosia, al termine della conferenza di fine anno, svoltasi ieri mattina nella Sala degli Specchi di palazzo Iacono. In quell'occasione ha avuto modo di ribadire che il suo impegno sarà quello di "lavorare per raggiungere altri risultati positivi, per fronteggiare le problematiche non con la strafottenza di chi se ne sta andando ma come un sindaco che si spende nel quotidiano per assicuare che la città rimanga sul solco della democrazia, di grande resposabilità e innovazione". "In questi mesi non svolgerà ruoli di primo piano nè nella scelta del candidato sindaco nè avviando primogenitura".

La Sicilia

«Nonostante le difficoltà siamo i primi per appalti»

«In un anno attivati lavori per 14 milioni di euro»

VALENTINA RAFFA

"2015 è l'anno di Modica". In diversi settori. Un anno che, malgrado le difficoltà, chiude positivamente. Il sindaco, Ignazio Abbate, e la giunta tirano le somme e sono soddisfatti. A cominciare dal fatto che nel 2015 Modica, con 14 milioni di euro, è la prima stazione appaltante dei comuni iblei grazie a finanziamenti europei, statali e regionali.

Tra le opere appaltate la rotatoria Dente-Crocicchia, lavori di manutenzione della strade, del verde pubblico, della rete idrica, e interventi per 150mila euro in ogni quartiere. Nel 2015 sono stati attivati tutti gli impianti di illuminazione fermi da anni. E poi il completamento della "R. Poidomani", l'abbattimento delle barriere architettoniche e l'adeguamento delle norme antincendio nelle scuole dell'obbligo.

Nei servizi sociali Modica si attesta come l'unico comune ad avere messo a disposizione l'assistenza alla comunicazione e quella igienico-sanitaria per quasi 400mila euro, ed è l'unico comune in cui non sono stati effettuati sfratti fra i morosi degli alloggi di edilizia popolare, grazie a un protocollo tra l'ente, la prefettura e lo Iacp. Motivo d'orgoglio per il sindaco è l'attivazione del microcredito alle famiglie. "Il comune per la prima volta si fa banca con il prestito di € 1.500 alle famiglie bisognose, che dovranno restituire in rate da 50 euro mensili". E poi i vaucher natalizi di € 100 a 452 famiglie e la restituzione di un asilo nido ristrutturato.

Per lo sport, la fruizione gratuita delle palestre per associazioni o società affiliate alle federazioni nazionali. Da ricordare il mese in cui la nazionale di scherma è stata ospite per gli allenamenti in vista delle gare internazionali. Visibilità nazionale anche con la partecipazione all'Expo. "Per 184 giorni Modica è stata protagonista nel cluster del cioccolato e del cacao – dice il sindaco –". Poi ancora ChocoModica 2015. Sulla sanità si lavora per potenziare l'ospedale Maggiore e avere al più presto il nuovo Pronto soccorso.

Temi "scottanti" sono la gara d'appalto all'Urega per la gestione del servizio dei rsu e le tasse. Il servizio di nettezza urbana, superati gli ostacoli, si appresta a essere affidato. Quanto alla tassazione: "Modica, per Tari, Tasi e Imu ha tra le aliquote più basse della provincia" - dice il sindaco, che ha citato tra le vittorie l'approvazione del Piano finanziario pluriennale.

MOSTRE ED EVENTI

«E in quest'anno siamo stati la capitale della cultura»

v. r.) Modica capitale provinciale della cultura con le mostre di pittura di Mattia Preti e Giuseppe Colombo, e insignita del Premio "Best in Sicily 2015". La cultura è uno dei fiori all'occhiello della città. Basterà ricordare, su tutti, la mostra antologica dedicata a Piero Guccione in occasione dei suoi 80 anni al Convento del Carmine, che ha registrato 13mila visitatori in 61 giorni. Il Comune ha pensato anche di provvedere alla dotazione delle cedole librarie a 1350 famiglie come contributi per l'acquisto dei libri per le scuole medie e al trasporto gratis per gli alunni della scuola dell'obbligo con Isee fino a 5mila euro. Sono alcuni dei servizi attivati dall'ente, che ha pensato poi a un abbonamento gratis per gli studenti delle superiori, compresi quelli fuori sede, e all'attivazione sin dal primo giorno di scuola della refezione scolastica con l'utilizzo di prodotti tipici locali a Km 0. A favore del territorio c'è la partnership del comune al progetto "Green Tour", che consentirà la visita del centro storico della città e delle aree rurali con pulmini, bighe e biciclette elettriche in particolare nell'area di Cava Ispica che è stata ripulita e resa fruibile. Per quanto riguarda l'urbanistica, prossima l'approvazione della variante al Prg, mentre il Piano spiagge è all'assessorato regionale Territorio e ambiente per l'approvazione. Infine l'agricoltura.

La Sicilia

«Addio Pozzallo»

Medici Senza Frontiere lascia il Centro di Prima Accoglienza «Condizioni e struttura inadeguate» Il sindaco: «Ci mancheranno»

CARMELA MARINO

Una permanenza durata nove mesi. Il tempo di una gestazione, a conclusione della quale Medici Senza Frontiere ha "partorito" la decisione di andar via. L'uscita dal Centro di prima accoglienza e soccorso di Pozzallo cosi come la chiusura del progetto di supporto psicologico nei Centri di accoglienza straordinaria della provincia di Ragusa, non sono il frutto di una decisione improvvisa o avventata. Mesi trascorsi fianco a fianco, camici bianchi con quelli di altri colori, per cercare di offrire a quella gente non soltanto cure mediche e controlli d'emergenza, ma anche quel calore umano di cui ha bisogno chi ha affrontato viaggi carichi di speranze e di rischi. Adesso però basta, per Msf è arrivato il momento di dire, anzi di ribadire, che in un sistema complicato e poco organizzato non si puo' continuare a lavorare.

L'organizzazione umanitaria che in 60 Paesi del mondo presta assistenza sanitaria e supporto psicologico alle vittime di guerre, epidemie e catastrofi naturali, lo "grida" da mesi. «Quel Centro rappresenta un modello di accoglienza strutturalmente inadeguato - sottolinea Stefano di Carlo, capo missione di Msf Italia -. Nonostante le nostre richieste, le condizioni precarie e poco dignitose in cui vengono accolti migranti e rifugiati, rischiano di rimanere la realtà del futuro».

Medici senza frontiere, presente nel CPSA di Pozzallo dallo scorso mese di febbraio con un team a rotazione di 15 operatori (medici, infermieri, psicologi e mediatori culturali), descrive un centro sovraffollato, deteriorato nelle strutture, con servizi igienici carenti e con scarsa attenzione per i soggetti più vulnerabili. Questi ultimi, in particolare, lasciati senza un'adeguata informazione legale e con limitate possibilità di contattare i propri familiari (il Centro ha un telefono che si trova in un'area esterna a cui gli ospiti hanno un accesso limitato).

«Durante lo sbarco e la prima accoglienza, l'aspetto psico-fisico delle persone deve essere assicurato -aggiunge Federica Zamatto, responsabile medico per Msf dei programmi sulla migrazione -; proprio mentre il centro di Pozzallo si appresta a diventare un hotspot, siamo estremante preoccupati che si trasformi nel modello di prima accoglienza in Italia, un modello che riteniamo del tutto inadeguato».

In un rapporto presentato lo scorso 17 novembre alla Commissione parlamentare d'inchiesta sul sistema di accoglienza, identificazione e trattenimento dei migranti, Medici senza frontiere aveva già documentato condizioni sotto gli standard minimi previsti per l'accoglienza a Pozzallo. Un rapporto dettagliato sul centro ragusano in cui i migranti sarebbero stati accolti, in alcuni periodi dell'anno, in numero di gran lunga superiore alla capacità di capienza della struttura in cui al massimo potrebbero essere ospitate 220 persone. Donne uomini e minori avrebbero vissuto in promiscuità e in spazi non idonei; anche i servizi igienici senza porte esterne e interne, denuncia sempre il rapporto di Msf, non garantirebbero la privacy di chi li utilizza.

«In queste condizioni - continua Stefano di Carlo - la nostra capacità di offrire una risposta efficace ai bisogni medici e psicologici dei soggetti più deboli come le donne incinte, i minori e le vittime di violenze e torture, è limitata». Per Medici senza frontiere la dignità degli ospiti del Centro di prima accoglienza e soccorso di Pozzallo, è stata inoltre più volte calpestata dalla mancanza di informazioni e di assistenza legale, richiesti dai rifugiati politici. Mancanze che Msf denuncia anche a livello strettamente medico: i 1116 trattamenti antiscabbia previsti dai servizi di screening, sarebbero stati effettuati tra non poche difficoltà. Nel rapporto dello scorso mese di novembre, l'organizzazione premio Nobel per la pace nel 1999, evidenziava anche la mancata distribuzione o la parziale consegna dei kit igienici essenziali per il trattamento della scabbia.

«Non ci sono più i presupposti per una collaborazione - conclude di Carlo -. Sono mesi che cerchiamo di mediare con le autorità locali e nazionali a cui continuiamo a chiedere risposte concrete e di lungo termine; i bisogni delle persone più vulnerabili devono essere la priorità. Finora però a noi non è arrivato alcun segnale».

Per il capo missione di Msf Italia occorre uscire dalla concezione dell'emergenza.

«Non è più tempo - sostiene- di considerarci in emergenza. Sono anni che siamo alle prese con il problema immigrazione. Si parla di un argomento noto su cui bisogna organizzarsi meglio. Ci vuole un nuovo modello di accoglienza, ma abbiamo capito che le istituzioni sono sorde e che non c'è una prospettiva futura».

Sui motivi della scelta di Msf di lasciare il Cspa si interroga il sindaco di Pozzallo Luigi Ammatuna. « Me ne dispiaccio - dice -. Sono medici e infermieri bravi che aiutano e danno una mano anche a quelli dell'Asp. Ora sicuramente queste figure mancheranno. » I medici di Msf come spiega lo stesso sindaco, hanno avuto nei giorni scorsi un incontro con il prefetto e il direttore generale dell'Asp di Ragusa, ma evidentemente un soluzione non è stata trovata.

«Presumo che l'Asp -precisa Ammatuna - dovrà assicurare lo stesso la presenza di medici e infermieri nel centro di prima accoglienza. Mi auguro che non cambi nulla, che siano comunque medici e infermieri. Quale casacca o quale camice indossino non lo so».

Nell'ultimo anno delle 15.000 persone sbarcate nel porto di Pozzallo, si sono occupati anche gli operatori di Medici senza frontiere supportando l'Azienda sanitaria provinciale di Ragusa per le attività di screening sanitario al momento dell'arrivo e per il servizio medico 24h/24h all'interno del Centro. Dallo scorso mese di febbraio sono state effettuate 3000 consultazioni mediche, mentre nei Centri di Accoglienza straordinaria della provincia di Ragusa, Msf ha fornito oltre 800 interventi di supporto psicologico e di assistenza alle vittime di eventi traumatici.

A partire da maggio scorso l'organizzazione umanitaria ha avviato per la prima volta attività di ricerca e aiuto nel Mediterraneo. Fino ad oggi le navi di Msf hanno soccorso più di 23.000 persone, mentre una nuova èquipe di primo soccorso psicologico d'emergenza è intervenuta in 8 porti italiani assistendo 2500 persone.

Msf resterà comunque in Sicilia, a Trapani e a Catania, continuando le sue attività di supporto a rifugiati e migranti in vari progetti.

Giornale di Sicilia

DA FEBBRAIO. La spiegazione: «La struttura non offre le garanzie minime per una collaborazione efficace»

Migranti, Medici senza frontiere: «Lasceremo il centro di Pozzallo»

POZZALLO

●●● L'organizzazione medico-umanitaria Medici Senza Frontiere annuncia l'uscita dal Cpsa di Pozzallo e la chiusura del progetto di supporto psicologico nei Centri di Accoglienza Straordinaria della provincia. Fino ad oggi MSF ha operato con quindici unità (medici, infermieri, psicologi e mediatori culturali). Per non interrompere in modo traumatico la collaborazione con l'Asp per tutto il mese di gennaio resterà al Cpsa di Pozzallo un medico mentre nei CAS della provincia operanno fino a marzo due psicologi a supporto dei minori e delle vittime di violenze. MSF ritiene che il centro di Pozzallo non offra le garanzie minime per una collaborazione efficace. Secondo Medici Senza Frontiere i bisogni medici e umanitari delle persone più vulnerabili, passate attraverso condizioni durissime nel loro viaggio verso l'Europa, devono essere la priorità. MSF abbandona la provincia di Ragusa ma non la Sicilia visto che nel 2016 opererà a Trapani e Catania. La decisione di lasciare Pozzallo e la provincia iblea è stata adottata dopo mesi di trattative e dopo avere denunciato pubblicamente lo scorso novembre, in commissione parlamentare d'inchiesta, quelle che ritiene le carenze del sistema di prima accoglienza. «Nessun segno concreto di miglioramento o alcuna volontà politica sono stati espressi dalle autorità locali e nazionali - afferma MSF una nota -, hanno installato solo qualche tenda in più per separare i migranti, lasciando presagire il permanere di un modello strutturalmente inadeguato. Nonostante le nostre richieste, le condizioni precarie e poco dignitose in cui vengono accolti migranti e rifugiati appena sbarcati – quali sovraffollamento, scarsa informazione legale e tutela dei diritti - rischiano di rimanere la realtà del futuro - dichiara Stefano di Carlo, capo missione MSF in Italia -. In queste condizioni, la nostra capacità di offrire una risposta efficace ai bisogni medici e psicologici delle persone vulnerabili è estremamente limitata».

Nell'ultimo anno,circa 15 mila sono sbarcate nel porto di Pozzallo, MSF e Asp hanno operato 24 ore su 24 all'interno del Cpsa del centro ibleo. Dal mese di febbraio 2015, sono state effettuate oltre 3.000 consultazioni mediche. ("SM")

SALVO MARTORANA

La Sicilia

DPEF, ORDINE DEL GIORNO DELLA COMMISSIONE BILANCIO CON "SUGGERIMENTI" AL GOVERNO

Via libera dell'Ars all'esercizio provvisorio per due mesi

GIOVANNI CIANCIMINO

PALERMO. Con 38 sì, nessun no e 5 astenuti l'Ars ha approvato l'esercizio provvisorio di due mesi. Sono 5 articoli. Nella normativa anche la somma iscritta in bilancio di 500 milioni di euro, non ancora trasferita dal governo centrale, a titolo di riconoscimento delle ritenute sui redditi delle persone fisiche che hanno residenza fiscale nel territorio regionale. L'accantonamento della spesa sarà in un fondo non utilizzabile. All'art. 4 si prevede che le spese per il personale precario delle aziende pubbliche del servizio sanitario non siano piu a carico del fondo straordinario finanziate con fondi regionali. L'ultimo articolo dispone la proroga annuale dei contratti di lavoro a tempo determinato negli enti locali con la proroga per un anno, fino al 31 dicembre 2016.

La commissione bilancio ieri ha definito l'odg con cui si suggeriscono al governo i provvedimenti da aggiungere al Dpef bocciato la scorsa settimana perché ne tenga conto in sede di Finanziaria.

Questo il testo approvato a scrutino palese con 35 sì e 26 no: correzione del bilancio in senso prudenziale circa le entrate derivanti dal dismissione del patrimonio immobiliare e dalla cessione di quote societarie di partecipate non strategiche; inserimento di misure di sostegno per fasce disagiate della popolazione, per lo sviluppo; misure idonee per il personale precario degli enti locali e degli enti sottoposti a controllo e vigilanza; rilancio delle piccole strutture aeroportuali; tutela dei soggetti fragili e portatori di handicap; introduzione di una ecotassa e previsione di un sistema premiale per i Comuni che realizzino un incremento dei livelli di raccolta differenziata; rilancio delle imprese, attraverso la facilitazione all'accesso al fondo italiano di investimenti per le piccole e medie imprese e il rafforzamento dei fondi di private equity specifici per la Regione; misure di contrasto alla povertà, nuovi investimenti nella sanità pubblica regionale; esenzione del ticket per i disoccupati. Per il presidente della Commissione Bilancio, Vinciullo, si tratta di «misure importanti approvate da tutta la commissione, che fanno prendere al Dpef una direzione diversa da quella intrapresa dal governo».

Alla crisi finanziaria del libero consorzio di Ragusa è stata dedicata la prima parte della seduta: nessuna garanzia del governo è arrivata alle richieste dei parlamentari Ragusa, Assenza e Ferreri che hanno proposto un intervento di risorse nella finanziaria. Per il governatore Crocetta non ci sarebbero gli elementi per aumentare le risorse stanziate perché i criteri della ripartizione dei fondi stabiliti dalla conferenza dei presidenti degli enti locali sono stati rispettati: «Sono già stati assegnati alla provincia di Ragusa 500mila euro in più dell'anno precedente che non sono stati invece assegnati alle altre 8 province ci spieghi il commissario come mai non riesce a fare quest'anno quello che ha fatto lo scorso anno con 500 mila euro in meno».

Giornale di Sicilia

Enti locali, proroga per 22 mila contrattisti L'Aula va in vacanza fino all'Epifania

Stanziati 81 milioni a favore dei Comuni, che li avranno subito a disposizione. Varato l'esercizio provvisorio per 2 mesi

Anticipati 87 milioni, ne serviranno altri 107 per garantire tutti gli stipendi, ma rispetto al passato il provvedimento promosso dall'assessore Luisa Lantieri ha consentito di anticipare i tempi.

Riccardo Vescovo
PALERMO

Il nuovo anno inizierà più sereno per i 22 mila precari degli enti locali e per i sindaci che potranno avviare subito le proroghe annuali. L'Ars ha infatti recepito le norme nazionali per prolungare fino a tutto il 2016 i contratti in scadenza nel 2015. Quello che più conta però è che il governo è riuscito a stanziare subito 81 milioni di euro che sono già da oggi a disposizione dei Comuni. A differenza del passato, quindi, ancora prima che l'anno sia finito le giunte comunali potranno varare le proroghe senza la pericolosa caccia ai fondi del passato e il rischio che problemi finanziari avrebbero potuto interrompere il rapporto di lavoro impedendo la semplice proroga.

Il provvedimento è stato votato ieri a Sala d'Ercole assieme ad altri documenti: uno è il Dpef, il documento di programmazione finanziaria col quale il governo indica la sua strategia nei prossimi tre anni, l'altro è l'esercizio provvisorio che consente all'Ars di non bloccare la spesa e di pagare per due mesi solo gli stipendi in attesa che venga approvata la Finanziaria. Quest'ultima serve a varare tutta una serie di riforme e provvedimenti economici per consentire anche di rilanciare lo sviluppo e migliorare le condizioni di vita dei siciliani.

I problemi interni alla maggioranza avevano portato alla bocciatura del Dpef in Aula e dunque ieri il provvedimento ha seguito da capo l'iter previsto: è tornato in commissione Bilancio dove il presidente, Vincenzo Vinciullo, lo ha modificato provando ad accontentare tutte le forze politiche. Ad esempio per venire incontro ai Cinque Stelle ha inserito un punto con cui sui «potenzia la differenziata scongiurando la costruzione di inceneritori». Il provvedimento è quindi arrivato in Aula assieme all'esercizio provvisorio per due mesi che è stato approvato con 41 voti a favore. A Sala d'Ercole non sono mancate le polemiche, con Gino Ioppolo della Lista Musumeci che ha attaccato il governo: «Se approviamo queste norme - ha detto - è perchè l'opposizione resta in Aula garantendo il raggiungimento del numero legale». I Cinque Stelle hanno confermato che il rischio c'era e che la seduta alla fine non è saltata per soli tre voti: «Abbiamo provato a fare mancare il numero legale» ha ammesso il deputato Francesco Cappello. Il capogruppo MpA, Roberto Di Mauro, ha parlato di una «minoranza d'Aula» mentre per Nello Musumeci «è un governo che continua a trascinarsi stancamente».

> APPROVATO IL DPEF MA LISTA MUSUMECI MPA E CINQUE STELLE CRITICANO IL GOVERNO

I lavori d'Aula riprenderanno il 7 gennaio mentre già il 4 i parlamentari si ritroveranno in commissione Bilancio per iniziare a esaminare la manovra, che dovrà essere discussa anche nelle commissioni di merito prima di approdare in Aula.

Al momento l'unica nota positiva arriva dunque per i precari degli enti locali. Certo, i 22 mila contrattisti probabilmente si aspettavano di più dopo che si erano aperti spiragli per la stabilizzazione attesa da vent'anni. Nel 2016 potranno sperare su due provvedimenti: il primo, sponsorizzato dal sottosegretario Davide Faraone, prevede l'istituzione di un'agenzia statale per assumere tutti i precari e utilizzarli dove è più utile per l'amministrazione. Il secondo è stato inserito nella Finanziaria regionale e prevede l'erogazione delle risorse ai Comuni per dieci anni e la possibilità di assumere le categorie C e D rinviando i concorsi.

Al momento, i precari devono accontentarsi della semplice proroga varata a Roma e inserita nella Legge di Stabilità nazionale. L'Ars ieri ha recepito il provvedimento riuscendo comunque a regalare ai Comuni un inizio anno senza grandi tormenti. Le nuove norme sulla finanza hanno consentito infatti al governo di anticipare l'erogazione di 81 milioni di euro agli enti locali che interessano sulla carte una parte consistente dell'intero bacino, 13 mila lavoratori, ma di fatto rappresentano una boccata d'ossigeno pure per gli enti in dissesto. Ne serviranno altri 107 per garantire tutti gli stipendi, ma rispetto al passato il provvedimento promosso dall'assessore Luisa Lantieri ha consentito di anticipare i tempi. «Abbiamo fatto una buon lavoro di programmazione - spiega il dirigente generale delle Autonomie locali, Giuseppe Morale - in teoria già oggi 31 dicembre le giunte possono varare i provvedimenti di proroga sapendo a quanto ammonta il contributo e senza tensioni tra i lavoratori».

La Sicilia

«Ora azioni legali su Fiumefreddo» mandato di Ardizzone a penalista

Caso Riscossione, l'avvocato incaricato: «Diffamata l'Ars». La replica: «Nessuna offesa»

LILLO MICELI

PALERMO. Il consiglio di presidenza dell'Ars, convocato con urgenza dal presidente Giovanni Ardizzone, ha affidato all'avvocato Enrico Sanseverino, noto penalista palermitano, l'incarico di procedere nei confronti del presidente di Riscossione Sicilia, Antonio Fiumefreddo, per le dichiarazioni rilasciate dopo la bocciature dell'art. 3 dell'assestamento di bilancio che destinava 2,5 milioni alla società partecipata dalla Regione, che rischia la chiusura.

«Siamo di fronte ad un reato di diffamazione del Parlamento - ha detto Sanseverino - ma stiamo valutando altri profili che potrebbero portare alla denuncia in ordine alla limitazione della libertà del Parlamento di autodeterminarsi. È manifesta, a mio avviso, un'aggressione alla libertà del voto politico dell'Assemblea». Nessuna offesa al corpo politico - ha concluso - né diffamazione alcuna, ma semplicemente la libera espressione della critica, ed in questo caso di una opinione di disappunto, che la Costituzione riserva a tutti i cittadini. Mi pare che si respiri aria di vendetta e francamente siamo nel paradosso. Reitero pertanto rispetto per chi ha agito in buonafede ed indignazione verso chi è stato mosso da altri motivi, a dir poco personali».

Dal dibattito sulla destinazione di 2,5 milioni di euro alla società, era emerso che la partecipata non avesse ancora un piano industriale, benché più volte sollecitato dall'assessore all'Economia, Alessandro Baccei. «Riscossione Sicilia - ha puntualizzato Fiumefreddo - è ovviamente dotata di un piano industriale, approvato nell'ottobre del 2014 dal Cda presieduto dall'avv. Lucia Di Salvo, valido ed in vigore fino ad ottobre 2017 e regolarmente trasmesso alla Regione. Ciò preciso a memoria di quanti ieri in Parlamento avrebbero affermato che la società sarebbe sprovvista di piano industriale. Ancora e di più, desidero ribadire tutto il mio disappunto, come cittadino e come responsabile di una società che dà lavoro a 700 famiglie e raccoglie oltre mezzo miliardo di euro l'anno per la Regione».

Preoccupazione per le ricadute livelli occupazionali, che potrebbe avere l'eventuale subentro di Equitalia, il segretario generale della Uilca-Sicilia, Gino Sammarco: «Che le beghe partitiche da fine impero e le ripicche da operetta non mettano a rischio i posti di lavoro di 700 lavoratori; 700 famiglie in Sicilia che stanno trascorrendo un fine anno da incubo fra ipotesi di licenziamento e acquisizione di Equitalia con i ridimensionamenti che ne conseguirebbero».

L'ipotesi di reato principale cui ha fatto riferimento Sanseverino, è la diffamazione a mezzo stampa (art. 595 del codice penale), secondo cui, "se l'offesa è recata ad un corpo politico amministrativo o giudiziario le pene sono aumentate".

Ironica, ma ferma nello stesso tempo, la replica di Fiumefreddo: «Leggo che si ipotizza addirittura che la mia condotta avrebbe attentato al corpo politico rappresentato dal Parlamento siciliano. Mi rendo conto che siamo in periodo di botti di Capodanno e, quindi, posso comprendere che la si voglia sparare grossa». Ed ha continuato: «Non esiste ancora il reato di lesa maestà, né tantomeno mi sono mai sognato di rivolgere alcuna accusa generica al Parlamento, dove è fin troppo ovvio che siedono parlamentari degni di stima, e ciò al di là del voto che esprimono e del colore che vestono, ma ribadisco che sono quantomeno in conflitto di interesse taluni deputati, raggiunti dal pignoramento dell'indennità ad iniziativa di Riscossione Sicilia, che poi abbiano la facoltà di votare contro l'emendamento sul rimborso e lo facciano avendo la protervia di precisare che non si vota a favore di chi ha osato pignorar-

Giornale di Sicilia

Lo scontro fra Ars e Riscossione Sicilia rischia di finire in un'aula di tribunale

PALERMO

●●● Rischia di finire in tribunale la bocciatura all'Ars del contributo di due milioni e mezzo a Riscossione Sicilia: ieri il consiglio di presidenza del parlamento siciliano «convocato d'urgenza dal presidente Giovanni Ardizzone, per salvaguardare l'immagine e il prestigio del Parlamento siciliano, all'unanimità ha dato mandato all'avvocato Enrico Sanseverino di valutare i profili di responsabilità delle dichiarazioni rilasciate dal presidente di Riscossione Sicilia, Antonio Fiumefreddo, e di avviare le più opportune azioni giudiziarie in sede civile e penale». Aria di querela insomma dopo che Fiumefreddo aveva ipotizzato una «vendetta» dei parlamentari «ai quali abbiamo notificato i pignoramenti delle loro laute indennità» e aveva parlato di «mascalzoni travestiti da uomini delle istituzioni».

Fiumefreddo la vede invece come un'occasione per fare chiarezza. «Credo che l'azione della Presidenza – dice - vada nella direzione delle mie dichiarazioni e che ci sia l'intenzione di fare chiarezza. Per il resto seguirò le procedure. Ho convocato l'assemblea dei soci il 18 gennaio per chiedere di ricapitalizzare l'azienda. Se riceverò risposta negativa sarà obbligato a portare i libri in tribunale. Voglio ricordare però che i soldi che il governo deve darci non sono un regalo ma un'anticipazione di soldi che ci deve da tempo, che ci spettano».

Il presidente di Riscossione Sicilia ribadisce che non c'è stata «nessuna offesa alla Istituzione parlamentare, che, d'altra parte, ha avuto al proprio interno quanti correttamente e al di là del colore politico hanno espresso un voto responsabile, ma certamente indignazione per chi avrebbe addirittura in aula dichiarato, come del resto già fatto qualche mese prima in Commissione Bilancio, che occorreva punire Riscossione Sicilia in quanto rea di avere pignorato le indennità ai parlamentari». «Confido che il presidente Ardizzone – continua - saprà difendere l'onore del Parlamento e tutelarne il prestigio rispetto a chi, in modo così marchiano, ne ha offeso la dignità». Fiumefreddo difende anche il piano industriale della partecipata «approvato nell'ottobre del 2014» e «valido ed in vigore fino ad ottobre 2017» mentre incombe l'ipotesi fallimento e i sindacati si schierano dalla parte dei lavoratori. «Che le beghe partitiche da fine impero e le ripicche da operetta non mettano a rischio i posti di lavoro di 700 lavoratori», avverte Gino Sammarco segretario generale della Uilca Sicilia. ("STEGI")

STEFANIA GIUFFRÈ

La Sicilia

TUTTE LE MISURE PER COMBATTERE L'INQUINAMENTO

Dodici milioni ai Comuni a sostegno del bus gratis

Abbassamento dei limiti di velocità di 20km/h nelle aree urbane estese al territorio comunale e attivazione di sistemi di incentivo all'utilizzo del trasporto pubblico locale e della mobilità condivisa; riduzione delle temperature massime di 2 gradi di riscaldamento negli edifici pubblici e privati; limitazione dell'utilizzo della biomassa per uso civile laddove siano presenti sistemi alternativi di riscaldamento. Sono queste le misure d'urgenza omogenee e temporanee previste dal Protocollo d'intesa siglato ieri dal ministro dell'Ambiente Gian Luca Galletti, dal presidente della Conferenza delle Regioni Stefano Bonaccini e dal presidente dell'Anci, Piero Fassino.

Il protocollo prevede anche il controllo e la riduzione delle emissioni degli impianti di riscaldamento delle grandi utenze incrementando l'efficienza energetica e agevolando il passaggio a combustibili meno inquinanti; il passaggio a modalità di trasporto pubblico a basse emissioni, rinnovando il parco dei mezzi pubblici anche attraverso l'attivazione di un'unica centrale di committenza a cui Regioni e Comuni possano rivolgersi per una rapida immissione di mezzi pubblici ecologici; la promozione di una rete di ricarica che supporti la riconversione elettrica dei mezzi pubblici e privati di trasporto; l'implementazione e il miglioramento delle infrastrutture del trasporto pubblico locale; misure di sostegno e sussidio finanziario per l'utenza del trasporto pubblico quali l'offerta di abbonamenti integrati comprendenti ferrovie, bus, metro, bike sharing, car sharing, sosta gratuita nei nodi di scambio extra urbani, realizzazione di nuove piste ciclabili, corsie preferenziali per il trasporto pubblico ed aree di totale pedonalizzazione; la promozione e diffusione di buone pratiche agricole volte alla limitazione delle emissioni di ammoniaca derivanti dalla somministrazione di fertilizzanti azotati; misure innovative per la dissuasione e la repressione della sosta di intralcio e la sincronizzazione dei semafori; l'omogeneizzazione dei dati sulla qualità dell'aria.

E ancora, il documento prevede la produzione da parte di Ispra di un bollettino periodico, la definizione di un obbligo di revisione dei Piani di qualità dell'aria, misure agevolate per migliorare l'efficienza energetica degli impianti sportivi pubblici, misure per la metanizzazione degli impianti termici in uso presso la pubblica amministrazione nel momento della sostituzione degli stessi per guasti, misure volte alla rottamazione e riconversione dei veicoli più inquinanti, misure per l'aumento del verde pubblico e per l'avvio di nuovi servizi marittimi per il trasporto combinato delle merci, infine la rapida e completa attuazione dell'Accordo di Bacino Padano già sottoscritto nel 2013 per le misure coordinate nel Bacino Padano. Il protocollo cita anche le misure economiche messe in campo per realizzare questi obiettivi: i 12 milioni di euro per le prime misure di sostegno ai Comuni che prevedono tariffe agevolate o biglietti gratis per gli utenti del trasporto pubblico; il Fondo per la mobilità sostenibile da 35 milioni; il Fondo Kyoto per la realizzazione di reti di ricarica elettrica da 50 milioni; il Fondo Kyoto per l'efficienza energetica delle scuole per 250 milioni; l'identificazione di un Fondo per il rinnovo del parco veicoli più inquinanti.

Giornale di Sicilia

I punti del provvedimento «ecologico»

Ecco le misure d'urgenza temporanee previste dal Protocollo d'intesa siglato ieri dal ministro dell'Ambiente Gian Luca Galletti, dal presidente della Conferenza delle Regioni Stefano Bonaccini e dal presidente dell'Anci, Piero Fassino.

●●● **MENO AUTO E PIÙ MEZZI PUBBLICI.** Abbassamento dei limiti di velocità di 20 km/h nelle aree urbane estese al territorio comunale e attivazione di sistemi di incentivo all'utilizzo del trasporto pubblico locale e della mobilità condivisa; passaggio a modalità di trasporto pubblico a basse emissioni, rinnovando il parco dei mezzi pubblici anche attraverso l'attivazione di un'unica centrale di committenza a cui Regioni e Comuni possano rivolgersi per una rapida immissione di mezzi pubblici ecologici; la promozione di una rete di ricarica che supporti la riconversione elettrica dei mezzi pubblici e privati di trasporto; l'implementazione e il miglioramento delle infrastrutture del trasporto pubblico locale; misure di sostegno e sussidio finanziario per l'utenza del trasporto pubblico quali l'offerta di abbonamenti integrati comprendenti ferrovie, bus, metro, bike sharing, car sharing, sosta gratuita nei nodi di scambio extra urbani, realizzazione di nuove piste ciclabili, corsie preferenziali per il trasporto pubblico ed aree di totale pedonalizzazione. Infine, misure innovative per la dissuasione e la repressione della sosta di intralcio e la sincronizzazione dei semafori.

●●● **CASE E UFFICI PIÙ FREDDI.** Prevista la riduzione delle temperature massime di 2 gradi di riscaldamento negli edifici pubblici e privati; limitazione dell'utilizzo della biomassa per uso civile laddove siano presenti sistemi altemativi di riscaldamento. Il protocollo prevede anche il controllo e la riduzione delle emissioni degli impianti di riscaldamento delle grandi utenze, incrementando l'efficienza energetica e agevolando il passaggio a combustibili meno inquinanti. Prevista anche la promozione e diffusione di buone pratiche agricole volte alla limitazione delle emissioni di ammoniaca derivanti dalla somministrazione di fertilizzanti azotati; e l'omogeneizzazione dei dati sulla qualità dell'aria.

●●● **DATI SOTTO CONTROLLO E «ROTTAMAZIONI».** Il documento prevede ancora la produzione da parte di Ispra di un bollettino periodico, la definizione di un obbligo di revisione dei Piani di qualità dell'aria, misure agevolate per migliorare l'efficienza energetica degli impianti sportivi pubblici, misure per la metanizzazione degli impianti termici in uso presso la pubblica amministrazione nel momento della sostituzione degli stessi per guasti, misure volte alla rottamazione e riconversione dei veicoli più inquinanti, misure per l'aumento del verde pubblico e per l'avvio di nuovi servizi marittimi per il trasporto combinato delle merci.

●●● **RISORSE IN CAMPO.** Il protocollo cita anche le misure economiche messe in campo per realizzare questi obiettivi: i 12 milioni di euro per le prime misure di sostegno ai Comuni che prevedono tariffe agevolate o biglietti gratis per gli utenti del trasporto pubblico; il Fondo per la mobilità sostenibile da 35 milioni; il Fondo Kyoto per la realizzazione di reti di ricarica elettrica da 50 milioni; il Fondo Kyoto per l'efficienza energetica delle scuole per 250 milioni; l'identificazione di un Fondo per il rinnovo del parco veicoli più inquinanti.

La Sicilia

Raddoppiati in 25 anni i disturbi polmonari

STUDIO CNR. Chi vive in città ha un rischio maggiore del 19% di rinite allergica

VITTORIANO VANCINI

ROMA. Nel 1985 gli italiani respiravano meglio.

Nell'arco di quasi trent'anni infatti i disturbi polmonari in Italia sono più che raddoppiati e i rischi per chi vive in città sono maggiori rispetto a quelli di chi vive in zone suburbane. A dirlo è un'indagine dell'Istituto di fisiologia clinica del Consiglio nazionale delle ricerche (Ifc-Cnr) di Pisa, condotta con l'Istituto di Biomedicina e Immunologia Molecolare (Ibim-Cnr) di Palermo e le università di Pisa e Verona.

Lo studio, pubblicato sulla rivista Respiratory Medicine, ha monitorato dal 1985 al 2011 più di 3.000 persone residenti a Pisa per indagare l'evoluzione della diffusione delle malattie respiratorie.

«I tassi di prevalenza di alcuni disturbi polmonari sono più che raddoppiati negli ultimi 25 anni - spiega Sara Maio dell'Ifc-Cnr - Gli attacchi d'asma sono passati dal 3.4% al 7.2%, la



rinite allergica dal 16.2% al 37.4%, e la broncopneumopatia cronica ostruttiva (Bpco) ha raggiunto il 6.8% contro il 2.1% iniziale».

Dati analoghi a quelli di altri studi condotti a livello nazionale e in altri Paesi come la Svezia.

L'osservazione è stata svolta partendo da un campione di gruppi familiari scelto casualmente, e poi estesa negli anni ai nuovi membri delle famiglie. Lo studio è stato articolato su tre periodi, dal 1985 al 1988, dal 1991 al '93 e dal 2009 al 2011, e ai volontari è stato chiesto di rispondere ad un questionario, indicando i fattori di rischio a cui erano stati esposti e i disturbi sofferti.

«L'abitudine al fumo e l'esposizione lavorativa restano fra i più importanti fattori di rischio per lo sviluppo di affezioni respiratorie - continua la ricercatrice - Ad esempio, chi fuma anche meno di 7 pacchetti di sigarette all'anno rischia di soffrire in più rispetto ai non fumatori, dell'85% per quanto riguarda la tosse e dell'80% per il catarro».

Ma anche il "fattore urbano" rimane un elemento importante, sia per le allergie che per le malattie croniche ostruttive.

«I risultati hanno mostrato che chi vive in un'area cittadina, rispetto a chi risiede in zone suburbane - aggiunge Giovanni Viegi, dell'Ibim-Cnr di Palermo - ha un rischio maggiore del 19% di rinite allergica, del 14% di tosse, del 30% di catarro e del 54% di Bpco».

La Sicilia

Renzi: seminare fiducia non è banale ottimismo ma una precisa strategia

Il premier insiste: «Fatto molto e nel 2016 faremo di più» Stasera il messaggio di Mattarella in tv: fiducia nel riscatto

GABRIELLA BELLUCI

ROMA. «L'obiettivo di seminare fiducia non è un generico ottimismo ma una precisa strategia». Per chi non l'avesse capito, è lo stesso Matteo Renzi a spiegare il senso della sua lettura entusiasta sullo stato attuale dell'Italia e sulle prospettive per il prossimo anno. Una lettura che darà questa sera, a tinte più sfumate, anche il presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, al suo esordio con il discorso di fine anno a reti unificate. Il premier lo ascolterà a Courmayer dove è arrivato in macchina ieri pomeriggio con la famiglia per una vacanza sciistica fino a domenica.

Dopo la conferenza stampa dell'altro giorno dominata dal mantra dell'«Italia che riparte», il presidente del Consiglio ha pensato bene di tornare sul tema anche attraverso la sua pagina Facebook. Un modo per ribattere alle critiche delle opposizioni, che lo accusano di scarsa aderenza alla realtà, e della minoranza del Pd, imbarazzata dalla retorica dei gufi. «Stiamo migliorando, ma Renzi è prigioniero di un modulo che ha stancato», osserva Miguel Gotor, precisando: «Di Renzi apprezzo il dinamismo ma a volte sembra muoversi vorticosamente su una cyclette, più che su una bici». In altre parole, un disco incantato.

Ma il premier insiste. «Abbiamo fatto molto e ancora di più faremo nel 2016», assicura, convinto che la strada sia in discesa: «Crescono gli occupati, cresce la fiducia di consumatori e imprenditori». Con buona pace di «quelli che protestano, che noi chiamiamo gufi, perché pur di andare contro il governo sperano che l'Italia fallisca». Contro questa schiera la strategia renziana prevede lo spargimento di ottimismo a piene mani per persuadere i dubbiosi, quelli che tanto bene non se la passano.

In questa ottica, nel messaggio su Facebook nessun accenno al problema dell'inquinamento che sta impegnando sindaci e governatori. Né alla vacanza a Courmayer dove Renzi è arrivato in macchina, percorrendo 540 chilometri da Firenze. Trasporto non certo ecologico ma necessario a scongiurare le polemiche dello scorso anno, quando per raggiungere la stessa località sciistica il premier e famiglia utilizzarono un Falcon 900 dell'aeronautica militare, andata e ritorno. Anche stavolta, però, l'ospitalità è assicurata dalla caserma Perenni dove ha sede il centro sportivo del comando della scuola militare alpina.

Sergio Mattarella, invece, la vacanza l'ha già conclusa: pochi giorni a Palermo per passare il Natale in famiglia e rientrare al Quirinale per preparare il discorso presidenziale. Il primo del suo settennato, iniziato alla fine dello scorso gennaio. Il presidente della Repubblica ha voluto limare fino all'ultimo le sue riflessioni dopo aver consultato i più stretti collaboratori, anche per valutare la possibilità di pronunciare il discorso in un luogo meno formale dello studio della Palazzina.

Con lo stile sobrio e riservato che lo contraddistingue, Mattarella vorrebbe mostrarsi in un ambiente più familiare della «casa degli Italiani», come lui stesso definì il Quirinale, annunciando l'apertura al pubblico di più aree rispetto a quelle tradizionalmente disponibili per le visite guidate.

Il discorso durerà una ventina di minuti e ruoterà intorno alla fiducia nella possibilità di riscatto dopo tanti anni di crisi. Mattarella, infatti, nelle recenti dichiarazioni non ha mancato di sottolineare i segnali di ripresa. Non ha neppure trascurato la sofferenza delle famiglie ancora in difficoltà, i disagi sociali che attraversano il Paese per la mancanza di lavoro e di un welfare adeguato. Metterà l'accento, quindi, sull'importanza della solidarietà, della collaborazione e del dialogo per unire le forze e non lasciare indietro nessuno. Anche le riforme da completare avranno spazio tra le sfide del prossimo anno, anche se il capo dello Stato lascerà cadere l'identificazione del premier con il referendum costituzionale. Non mancherà, infine, un passaggio sui risparmiatori truffati dalle banche, che avevano chiesto nei giorni scorsi udienza al Quirinale.

La Sicilia

«ACCELERA IL MATTONE, BOOM DI MUTUI E ACQUISTI. PREOCCUPA LA BASSA INFLAZIONE»

L'istat: crescita moderata e il lavoro non decolla



UNO SCORCIO DI FUORIGROTTA, A NAPOLI

ROMA. Una "ripresina" che va avanti moderata, nonostante la bassa inflazione; e poi il rallentamento internazionale e le difficoltà che ancora permangono nel mondo del lavoro e che, soprattutto, continueranno anche nei prossimi mesi. È quello che vede l'Istat nell'analisi mensile sull'andamento dell'economia italiana.

La crescita comunque non si dovrebbe interrompere, nonostante alcuni segnali «eterogenei» che ancora provengono dai diversi settori, con l'industria che ricomincia a vedere bel tempo stabile ma le costruzioni che stentano a ripartire, anche se il mercato del mattone sta dando i primi segnali positivi.

L'istituto di statistica non fornisce "forchette" o previsioni specifiche, ma conferma che «prosegue l'evoluzione moderatamente positiva dell'economia italiana» e che «l'espansione dell'attività economica» non si arresterà. Certo, particolare apprensione per il quadro italiano ma anche europeo continua a destarla la bassa inflazione, vista «l'attuale fase di prolungata debolezza della dinamica dei prezzi» che «non trova riscontro nel recente passato» e che rischia di «minare l'efficacia della politica monetaria» della Bce, tutta incentrata proprio sulla rialzo dell'inflazione. Ma la nota dolente per il sistema economico italiano rimane quello del lavoro, che ha un trend sì positivo ma ancora non decolla e, anzi, ha subito a settembre e ottobre una vera e propria «battuta di arresto». Senza contare che c'è stato un calo «marcato» della disoccupazione, influenzato però anche «dall'aumento degli inattivi».

Alcuni segnali positivi, comunque, iniziano ad arrivare anche dal Sud, come certificano Confindustria e Srm, secondo i quali pur con una performance meno brillante del resto del Paese il Pil nel Mezzogiorno nel 2015 dovrebbe crescere dello 0,2% mentre la ripresa dovrebbe consolidarsi nel 2016 con una crescita del Pil dell'1%.

Quanto al mattone, la conferma della ripresa arriva dall'aumento record tra luglio e settembre delle compravendite, sostenute da un numero sempre maggiore di mutui, salito quasi di un terzo rispetto all'anno prima. L'inversione di rotta segnata nel secondo trimestre si rafforza nel terzo, con il segno più ampiamente diffuso, ma a trascinare il rialzo sono le transazioni sul residenziale e, guardando al territorio, è evidente come a spingere sia l'Italia settentrionale.

Il termometro dell'Istituto di statistica sugli atti siglati davanti al notaio rileva un aumento dell'8,4%, come non avveniva dall'inizio dell'ondata recessiva, ovvero dal 2008. Una crescita che si basa sul +8,9% rilevato per le case, mentre per negozi, capannoni, laboratori e uffici il recupero è più lento (+1,6%). A fare la differenza è il Nord, dove l'impennata è a doppia cifra (si supera il 10%). Il segno più sul residenziale tocca tanto il centro quanto la periferia. Non è così per le compravendite degli immobili ad uso economico: vanno bene nei piccoli centri mentre languono nelle città. Tutto ciò è reso possibile dal boom dei mutui, che continuano a salire a un ritmo sempre più accelerato. Nel terzo trimestre i finanziamenti a vario titolo, con ipoteca, sono aumentati del 29,2% su base annua.

Insomma, tutto sembra andare per il verso giusto sul mercato del mattone, che incassa il secondo aumento consecutivo, con rialzi decisi, confermati da fonti diverse. L'Osservatorio immobiliare dell'Agenzia delle Entrate aveva infatti già stimato per il terzo trimestre un aumento pressoché della stessa portata. E l'Abi, a inizio settimana, aveva diffuso i dati sulle nuove erogazioni di mutui per l'acquisto di immobili, evidenziando per i primi undici mesi del 2015 un raddoppio.

La Sicilia

PRONTI EMENDAMENTI DEI CATTOLICI DEL PD

Unioni civili, sulle adozioni si profila una conta in Aula

ROMA. Una conta in Aula, con il nodo della stepchild adoption che, a scrutinio segreto, potrebbe vedere la spaccatura non solo della maggioranza di governo, ma anche nel Pd e nei partiti di opposizione. È questo, a meno di un mese dall'approdo del ddl Cirinnà in Aula al Senato, lo scenario più probabile che si apre sulla partita delle unioni civili. Una partita tutta parlamentare, ha sottolineato l'altro ieri Renzi, ma che vede il Pd ancora lontano da un punto di caduta sullo snodo chiave relativo all'adozione.

Lo stralcio dell'art. 5, escluso anche da Renzi, appare un'ipotesi ormai tramontata. «La stepchild ci sarà, chi la vuole eliminare presenterà un emendamento soppressivo», ribadisce la relatrice Monica Cirinnà. E, in effetti, sull'art. 5 gli emendamenti fioccheranno e non saranno solo il frutto della trincea centrista. In preparazione è infatti anche un emendamento della corrente cattolica del Pd, la stessa che ha presentato, nei mesi scorsi, la proposta per trasformare la stepchild in "affido rafforzato". L'ipotesi è che nel nuovo emendamento non si parli di affido ma, ad esempio, si circoscriva la stepchild solo all'adozione (da parte della coppia in unione civile) del minore, figlio di uno dei due membri della coppia, nato da una precedente relazione.



A SENATRICE MONICA CIRINNÀ

La percorribilità giuridica della modifica è ancora da verificare e, in questo senso, la prima metà di gennaio sarà decisiva. «Saranno settimane cruciali per raggiungere una mediazione necessaria, ciascuno deve rinunciare a qualcosa per garantire ogni diritto ai minori», spiega la senatrice Pd Rosa Maria Di Giorgi, che sottolinea: «Il rischio che questa legge sia solo un pasticcio è altissimo». Un rischio che, per i catto-Dem, emerge anche sul Capo II del ddl, relativo alla disciplina delle convivenze di fatto e oggetto dell'ultimo incontro, a gennaio, del comitato ristretto Pd, che a riguardo potrebbe preparare delle variazioni.

Le sensibilità, insomma, restano diverse e non a caso Andrea Marcucci, tra i parlamentari più vicini a Renzi, premette che «l'importante è avere il riconoscimento della civil partnership» mentre sul merito del ddl «deciderà il Parlamento, come avvenne per il divorzio» che passò, nel 1970, nonostante l'opposizione della Dc, che perse pure il referendum 4 anni dopo. Ma se in Aula sull'art. 5 vigerà il voto di coscienza è qualche giorno prima, in un'eventuale direzione e nelle assemblee dei gruppi, che il Pd sarà chiamato a dare un'indicazione di voto. E saranno assemblee infuocate, al pari di quelle di FI, non meno segnata da divergenze interne; divergenze che, nel segreto dell'urna, non sono da escludere neppure nel M5S benché, in commissione, il ddl sia passato con una maggioranza inedita di Pd, 5 Stelle e Misto-Sel. La stessa che sulla carta si ripresenterà in Aula.

Anche perché, se Ap non scende dalle barricate gli ex Ncd non sono da meno. E, ieri, Carlo Giovanardi e Eugenia Roccella se la sono presi con uno spot Disney "Buone Feste dalla famiglia Frozen", considerato dai due parlamentari «vigliaccamente» pro-gay. Mentre Fi avverte: «Renzi cambia ancora una volta maggioranza e ciò non potrà non avere conseguenze istituzionali».

MICHELE ESPOSITO